

consultar zereha far capitani de le bastarde, over bastardele.

In questo zorno vene el principe di Bisignano in questa terra, vien di Padoa. Fo ordenato di onorarlo, e prima mandarli zentilhomeni contra a Liza Fusina, e di questi andò *solum* 8, e altri a San Biasio, dove lo recevi e con li piati lo conduchi a lo alozamento in cha' Dandolo di sora in cale di le Rasse, et se li fa cena. Et cussì el zonse, e per le acque è gran secure in la Brenta e in laguna, a hore 24 a San Biasio, e ricevuto si montò in li piati con quelli aveva et il signor Zuane Cosaza suo zerman cuxin, che *etiam* li andò contra a Liza Fusina. È di età d'anni 18 $\frac{1}{2}$, nome Piero Antonio di San Severino, di bellissima statura e ciera, e par savio e ben costumato signor. È stato apresso la Cesarea Maestà et Catholicha in Spagna e altrove da zereha anni 4, hora ritorna nel suo Stado, sicome ho serito di sopra. Hor zonti al ponte di la Paja si smontò, e con torzi fu acompagnato fino a casa, e da matina va a la Signoria.

Questi li fono contra, prima a Liza Fusina.

Sier Martino Polani el dotor, fo di Pregadi, qu. sier Giacomo.

Sier Marco Antonio Venier el dotor, è sora i Officii, qu. sier Cristofolo.

Sier Marco Gradenigo el dotor, fo di Pregadi, qu. sier Bortolamio.

Sier Francesco Morexini el dotor qu. sier Gabriel.

Sier Alexandro da cha' da Pexaro, è ai X savii, qu. sier Nicolò.

Sier Andrea Barbarigo, è ai X officii, qu. sier Francesco.

Sier Agustín Valier, è provedador sora i Officii, qu. sier Bertuzi.

Sier Andrea da Mula, è ai X officii, qu. sier Nicolò.

Sier Vettor Minoto, è provedador sora i officii, qu. sier Giacomo.

Questi altri lo aspetono a San Biasio Catoldo, dove erano li tre piati, tra li qual do fati di novo che più non era stà operati, et è molto belli.

Sier Andrea Badoer el cavalier governador de l'intrade, qu. sier Zuane.

Sier Nicolò Michiel el dotor, fo avogador di comun.

Sier Fantin Valaresso, è di Pregadi, qu. sier Batista.

Sier Nicolo Lippomano, fo provedador al Sal, qu. sier Francesco.

Sier Thomà Michiel, è di Pregadi, qu. sier Zuan Matio.

Sier Donado da Leze, fo podestà e capitano a Cao d'Istria, qu. sier Priamo.

Sier Hironimo Baxadona, è di la Zonta, qu. sier Filippo.

Sier Antonio Sanudo, fo al luogo di Procuratori, qu. sier Lunardo.

Sier Antonio da cha' da Pexaro, è di Pregadi, qu. sier Lunardo.

Sier Marin Sanudo, è di la Zonta, qu. sier Lunardo.

Sier Antonio Venier, fu consier, qu. sier Marin pro- 324^{*} curator.

Sier Matio Vituri, è di Pregadi, qu. sier Bortolamio.

Sier Hironimo Barbarigo, fo podestà a Chioza, qu. sier Andrea.

A dì 9. La matina, reduto il Colegio di sopra et posto uno raso cremesin apresso la cariega dil Doxe, perchè el Doxe per esser ancora in leto non puol dar audientia, fo vicedoxe sier Luca Trun per non esser intrato ancora sier Batista Erizo, et era vestito di veludo cremesin alto basso, e li Consieri di scarlato, si andò a levar el principe di Bisignano e condurlo a la presentia di la Signoria. Vene tutti di eri, excepto sier Fantin Valaresso et sier Antonio Sanudo. Ditto signor havia prima fato preparar una ereditiera di arzenti di gran numero per valuta di ducati 1000 di fuora in sala, e lui vene vestito con uno sajón d'oro fodrato di gatti salvadegi con il bavaro, siehè pareva bon; et cussì con li soi, tra i qual è uno ferier suo barba, homo da conto, e altri zerca 15, con sajoni damaschin negro etc.

E intrati in la udientia, el Vice doxe se levò, e li vene contra, e posto a sentar apresso di lui, e li altri sentati, parloe alcune parole pian, e li fo fato gran careze, ordenato vadi a la festa si fa ozi, e che 4 dotori lo acompagni a monstrar la terra e quello el vol, *videlicet* Polani, Gradenigo, Venier et Morexini. Et eri sera li fo fato la cena a spese di la Signoria nostra, et datoli bareche numero . . . Et cussì fo ben accolto.

E da poi disnar, facendosi una festa a San Benedetto in cha' da Pexaro, per li compagni Ortolani a spese dil conte Antonio da Martinengo condutier e zentilhomo nostro, che è stà aceptado in dita compagnia, dove fono da 60 done, le prime e più belle di la terra, e a tutti dava da cena pignochae e pernice, ostrege etc., et poi cena fu recitò una bela et nova comedia per Ruzante et Menato padoani, et vi fu assa' zente. Et cussì a hore 3 di note, li compagni,